

Dal Convegno su “La Santità oggi”  
un nuovo impulso a percorrere insieme il “Santo Viaggio” della vita

“**La Santità oggi**”: è il tema particolarmente stimolante che ha animato il Convegno realizzato a Roma, presso l’Istituto Patristico *Augustinianum*, dal **Dicastero delle Cause dei Santi**, dal 3 al 6 ottobre u.s.

Al tavolo dei relatori, oltre al Prefetto Card. Marcello Semeraro, hanno via via preso posto illustri esponenti del Dicastero, Religiosi e Religiose, Docenti universitari, Studiosi ed esperti del mondo della cultura e dei media. Le loro relazioni sono ora disponibili sul sito <http://www.causesanti.va/it/dicastero-delle-cause-dei-santi/convegno-la-santita-oggi.html>.

Non sono mancati momenti di dialogo aperto con i partecipanti, in gran parte postulatori, collaboratori e studiosi interessati al tema, provenienti dalle più diverse parti del mondo.

Dando inizio ai lavori il Prefetto ha comunicato il **desiderio di voler offrire «occasioni regolari** perché gli “addetti ai lavori” delle Cause dei Santi approfondiscano in un lavoro d’insieme [...] argomenti di particolare rilevanza, nella polifonia delle voci». E ha focalizzato l’attenzione su due temi specifici: «L’eroicità cristiana tra perennità e attualizzazione» e «La Fama di Santità in epoca digitale».

“Eroismo”, “Fama” ...: parole antiche e cadute in disuso? O - per contrasto - parole troppo moderne che si prestano ora a facili fraintendimenti? Chi è “l’eroe” oggi? Chi è che acquista “fama”? chi è che riesce ad avere più *like*? Dove si colloca il “santo”?

**Nella logica cristiana “eroismo” e “fama”** sono piuttosto parole che hanno bisogno di “essere **ricomprese**”, “forse riformulate” nell’oggi della storia e nel più ampio contesto della «vocazione universale alla santità, cui tutto il popolo di Dio è chiamato» (cf. LG V).

«**La santità germoglia dalla vita concreta delle comunità cristiane.** I Santi non provengono da un “mondo parallelo”; sono credenti che appartengono al popolo fedele di Dio e sono inseriti nella quotidianità fatta di famiglia, studio, lavoro, vita sociale, economica e politica. In tutti questi contesti, il Santo o la Santa cammina e opera senza timori o preclusioni, adempiendo in ogni circostanza la volontà di Dio»: così papa Francesco nel *Discorso* rivolto ai partecipanti al Convegno, ricevuti in Udienza privata il 6 ottobre u.s.

Cuore e mente sussultano per questa autorevole ulteriore conferma. Riecheggiano parole sentite altrove: «... **Tu, io, il lattaio, il contadino, il portiere, il pescatore, l’operaio, lo strillone...** E gli altri tutti, delusi idealisti, mamme cariche di pesi, innamorati in prossimità di nozze, vecchiette spente in attesa della morte, ragazzi frementi, tutti. Tutti

*son materia prima per la società di Dio: basta in loro un cuore che tenga alta, dritta, puntata in Dio, la fiamma dell'amore»<sup>1</sup>.*

È emerso chiaramente come **chiamata universale alla santità e santità canonizzata** vadano **coniugate insieme** perché sono espressioni, pur diverse, di un'unica santità, come papa Francesco ha felicemente sottolineato nell'Esortazione Apostolica *Gaudete et Exsultate*: «Non pensiamo solo a quelli [i Santi] già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio»

Perché questo? perché - recita la *Lumen Gentium* - «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità».

Da qui la conseguenza, tratta da papa Francesco nella suddetta Esortazione e ribadita nel corso del Convegno: «Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò **nessuno si salva da solo**, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo» (GE n. 6).

“Nessuno si salva da solo”: unica è la chiamata alla santità, ma tante sono le vie di cui Dio si serve per attirarci a Sé.

**Il Centro Chiara Lubich** ha partecipato al Convegno con una piccola sua rappresentanza. Quale l'interesse? Verificare - attraverso lo studio degli scritti chiariani di cui il Centro si occupa anche attraverso la Collana “Opere di Chiara Lubich” e la Collana “Studi e Documenti” - importanti consonanze tra le riflessioni proposte dagli autorevoli relatori e relatrici del Convegno e gli scritti della Lubich.

L'attenzione riservata dal Convegno alla **Fama di santità in epoca digitale**, all'importanza di saper testimoniare e trasmettere in modo esemplare, proprio in questa epoca, il messaggio evangelico, spinge a rileggere sotto una nuova prospettiva gli **scritti di Chiara Lubich** raccolti, per esempio, nel volume *Conversazioni. In collegamento telefonico* (Città Nuova, Roma 2019): 285 pensieri spirituali da lei preparati tra il 1981 e il 2004 e di volta in volta personalmente trasmessi alle varie comunità dei Focolari presenti nei cinque Continenti, mediante conferenze telefoniche collettive, idea originale e anticipatrice dell'era Internet che negli anni Ottanta stava per affacciarsi all'orizzonte.

Sono testi redatti da Chiara non in vista della pubblicazione di un libro, ma scritti, uno per uno, prima di tutto per essere “detti”, trasmessi a voce (utilizzando materialmente la cornetta del telefono), cosa che ha creato ogni volta un dialogo immediato con gli interlocutori, **“ha generato” una famiglia** estesa su tutti i Continenti, unita dall'impegno di percorrere insieme, appunto, quello che la stessa Lubich, riprendendo le parole del *Salmo 83*, aveva definito il “Santo Viaggio” della vita<sup>2</sup>.

Di volta in volta l'Autrice si innesta nella realtà contemporanea, rilegge l'esistenza umana alla luce del Carisma dell'unità che le è proprio, racconta una sua esperienza sul

<sup>1</sup> C. Lubich, “Il piccolo seme”, in *Meditazioni*, Città Nuova, Roma (1959) 2020<sup>29</sup>, pp. 71-72.

<sup>2</sup> Cf. C. Lubich, *Conversazioni. In collegamento telefonico*, Città Nuova, Roma 2019, p. 61.

pensiero che vuole trasmettere, interagisce, propone un motto da vivere fino al nuovo appuntamento telefonico.

Sono pensieri che raccontano una vita e delineano, nelle sue varie tappe, quello che potrebbe essere considerato, nel “già e non ancora” della Storia della salvezza, un vero e proprio cammino spirituale vissuto nella luce del Carisma dell’unità, il tracciato di una via di santità collettiva che segna - nel magnifico giardino della Chiesa - un nuovo percorso, **una via spiccatamente comunitaria**, attraverso cui “si va” a Dio **“insieme con” il fratello**.

Particolarmente significativi alcuni slogan, veri e propri motti di vita: *Sì a Gesù, no al nostro io; Cesellare la figura di Cristo in noi; Un amore così grande da mettere in gioco la vita; Dar vita a Gesù fra noi; Essere la Sua Parola; Il nostro rapporto con le tre divine Persone; Santità di popolo; Una gara di fedeltà; Il movente di ogni nostra azione: l’amore; L’azione potente dello Spirito Santo; Autenticità e radicalità evangeliche; Rinnovare l’amore reciproco; Come essere un’altra Maria; La carità è morire, non solo esser pronti a morire; Anche la morte per l’unità ...*

Sono questi **temi che andrebbero ora rivisitati alla luce di quanto emerso dal Convegno** su “La Santità oggi” appena concluso. In una dinamica di reciprocità: da una parte come “risveglio” di una nuova consapevolezza nell’impegno a vivere la tensione alla santità in quanti sono rimasti affascinati e hanno aderito alla tipica spiritualità di Chiara Lubich; e nello stesso tempo come contributo che lo stesso Carisma della Lubich può offrire oggi al mondo in questo particolare momento storico. Una via di santità fra le tante nel giardino della Chiesa, in cammino con tutti. Popolo di Dio.

*Maria Caterina Atzori*  
(Centro Chiara Lubich)